

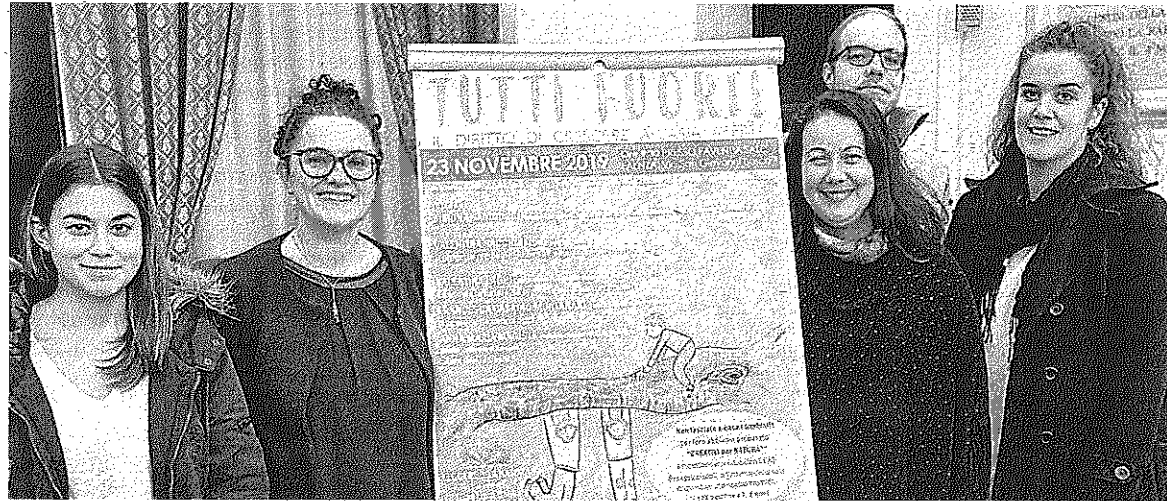
# Vivere all'aria aperta per crescere meglio

Un progetto del centro di educazione alla sostenibilità Ceas, rivolto ai piccoli di nidi e scuole dell'infanzia del Faentino

**Saltare** in una pozzanghera, giocare con il fango, dondolarsi su un ramo e rimanere sotto la pioggia a giocare. Quanti genitori inorridirebbero di fronte a una sfilza di attività come queste, divertenti solo per i bambini: eppure anche questa è didattica. La pensano così al Ceas, il centro di educazione alla sostenibilità che, recependo il progetto regionale 'Outdoor Education', hanno portato i bambini a un contatto più stretto con la natura. «I bimbi - spiega Valentina Bacchini, del Ceas - vivono quasi esclusivamente in spazi chiusi. Chi ha la fortuna di avere giardini e cortili, per il timore che possano sporcarsi, farsi male o ammalarsi, non fa loro vivere le potenzialità che la natura offre». Da qui è nata l'iniziativa, rivolta ai bambini

**L'ESPERIENZA**

**I bimbi di materna 'Arcobaleno' e asilo 'Lo scoiattolo' per cinque giorni all'aperto**



di nido e materne, che proponeva di farli a vivere, per cinque giorni, all'aperto. Alla presenza del personale Ceas e sotto la tutela delle educatrici, i bambini hanno potuto giocare e organizzarsi come volevano. «Ne è nata una esperienza notevole - dice Bacchini -. Malgrado la settimana sia stata flagellata dalla pioggia, i bimbi, bardati a dovere, hanno vissuto momenti indimenticabili. Quel che più temevamo era l'in-

gerenza delle famiglie: così non è stato e i bambini ci hanno insegnato che una vita all'aria aperta porta loro a vivere e organizzarsi senza l'aiuto di nessuno, trovando da soli i loro limiti. Le educatrici si sono limitate a osservare e non a indirizzare i piccoli nelle attività, per non limitare i loro processi di apprendimento. Non è stata una passeggiata ma tutti sono stati soddisfatti, famiglie e bambini per primi». A maggio, i

**L'esperienza verrà raccontata il 23 novembre nel corso di un incontro dal titolo 'Tutti fuori!'**

bambini della materna 'Arcobaleno' di Borgo Tullero sono stati accompagnati a Villa Orestina a Castel Raniero, mentre quelli del nido Lo Scoiattolo di Casola hanno 'sfruttato' il loro giardino esterno, vivendo cinque giornate all'aperto, sia nei momenti di gio-

co che del riposo quotidiano, fatto, quando pioveva, all'interno di una tenda. Dall'esperienza sono nati due simpatici cortometraggi che raccontano la vita, il divertimento e quanto accaduto in quelle giornate speciali.

**Ora** la programmazione è ripartita e nel nuovo anno all'iniziativa parteciperanno i bimbi dei nidi Pepito (Faenza), Arcobaleno (Castel Bolognese), Lo scarabocchio (Solarolo) e Peter Pan (Riolo). «I bambini - ha spiegato Simona Sangiorgi, assessore all'Infanzia - oggi trovano difficoltà nella manualità, hanno scarsa autostima e non sanno rapportarsi tra loro. Riportarli a contatto con la natura, dove la figura dell'educatrice è di controllo e non di indirizzo delle attività, serve ai bimbi e alle stesse insegnanti». Sabato 23, alle 9.30, agli ex Salesiani, questa esperienza verrà raccontata nel corso di un incontro dal titolo 'Tutti fuori!'.

**Antonio Veca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA